

Miei carissimi Parrocchiani, abbiamo iniziato maggio, mese mariano per eccellenza, che noi distingueremo onorando la Madonna con la recita del Rosario comunitario, una volta la settimana, nelle diverse zone, come ormai è tradizione nelle tre parrocchie. Per invogliarci a recitare con devozione e amore questa preghiera trascrivo parte dell'introduzione di un libro scritto da San Luigi Maria Grignon de Montfort un grande innamorato della Madonna. Il contenuto è ancora attuale, oggi più che mai, anche se il linguaggio è un po' fuori moda; d'altra parte il libro è del 1700.

*“A voi, peccatori e peccatrici, uno più peccatore di voi offre questa, rosa, arrossata dal Sangue di Gesù Cristo per ornarvene e salvarvi. Empi e peccatori impenitenti gridano continuamente: Coroniamoci di rose (Sap 2,8). Anche noi cantiamo: coroniamoci con le rose del santo Rosario. Ma quanto sono diverse le loro rose dalle nostre, Le loro sono i piaceri carnali, i vani onori, le ricchezze caduche che presto saranno appassite e corrotte; le nostre, invece, sono i Pater e Ave recitati bene e accompagnati da buone opere, e non appassiranno né mai s'infradiceranno. Tra cento, mille anni la loro bellezza splenderà come oggi. Le loro tanto decantate rose hanno solo l'apparenza di rose: in realtà sono spine che pungono con il rimorso durante la vita, che trafiggono col pentimento all'ora della morte, che bruciano per tutta l'eternità nell'ira e nella disperazione. Se le nostre rose hanno spine, queste sono spine di Gesù che egli tramuta in rose. Se le nostre rose pungono, esse pungono solo per qualche istante, unicamente per guarirci dal peccato e per salvarci. Facciamo a gara per coronarci con queste rose del paradiso, recitando ogni giorno un Rosario: **1) per onorare le tre corone di Gesù e di Maria: la corona di grazia di Gesù nell'incarnazione, la sua corona di spine nella passione, la sua corona di gloria in cielo, e la triplice corona che Maria ha ricevuto in cielo dalla SS. Trinità; 2) per ricevere da Gesù e da Maria tre corone: la corona di meriti in questa vita, la corona di pace in morte, la corona di gloria in paradiso. Se sarete fedeli a recitarlo devotamente fino alla morte, nonostante l'enormità delle vostre colpe, credetemi: riceverete la corona di gloria che non appassisce (1 Pt 5,4). Anche se vi trovate sull'orlo dell'abisso, o siete un peccatore indurito e ostinato come un demonio, presto o tardi vi convertirete e vi salverete purché - lo ripeto e notate bene i termini del mio consiglio - diciate devotamente ogni giorno il santo Rosario, per conoscere la verità ed ottenere la contrizione ed il perdono dei vostri peccati”**. Cordialmente vi benedico,*